

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 164/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai Magistrati:

PRESIDENTE:	dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI
PRESIDENTI DI SEZIONE:	dott. Salvatore TERRANOVA dott. Edmondo COLABUCCI dott. Mario DI STEFANO
CONSIGLIERI:	dott. Fausto MEROLLA prof. dott. Vittorio GUCCIONE (relatore) dott. Rosario MARESCA prof. dott. Ferdinando IZZI dott. Riccardo BONADONNA dott. Tullio LAZZARO prof. dott. Manin CARABBA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonome delle strade, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro del Tesoro;

Uditi nella pubblica udienza del 25 giugno 1984 il relatore, Consigliere prof. Vittorio Guccione, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore Generale dott. Raffaele Cappiello;

Visti gli articoli 100, comma secondo e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468;

Vista la legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria);

Vista la legge 28 aprile 1983, n. 133, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1983;

Vista la legge 15 ottobre 1983, n. 562 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1983;

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1983, limitatamente al conto del bilancio, ed i conti ad esso allegati, sono stati presentati alla Corte dei conti con lettera del Ministro del tesoro il giorno 31 maggio 1984.

Successivamente a tale data l'Amministrazione ha operato rettifiche nel conto consuntivo della spesa del Ministero del tesoro e in quello dell'entrata, come da richieste fatte alla Corte dal Ragioniere generale dello Stato con lettere in data 14 e 22 giugno 1984.

Il conto generale del patrimonio per l'esercizio 1983 è pervenuto alla Corte il giorno 22 giugno 1984.

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti allegati sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

	Lire	Lire
<i>Competenza:</i>		
<i>Entrate accertate:</i>		
Titolo I		
Entrate tributarie	143.760.368.082.421	
Titolo II		
Entrate extratributarie	40.313.052.412.955	
Totale titoli I e II	184.073.420.495.376	
Titolo III		
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	513.781.693.996	
(di cui accertati crediti vari 335.673.787.948)		
Totale entrate finali accertate (Titoli I, II e III)	184.587.202.189.372	
Titolo IV		
Accensione di prestiti	88.000.812.313.726	
Totale complessivo delle entrate		272.588.014.503.098
<i>Spese impegnate:</i>		
Titolo I		
Spese correnti (e di funzionamento e mantenimento)	209.244.570.788.577	
Titolo II		
Spese in conto capitale (o di investimento)	50.904.763.319.431	
(di cui operazioni finanziarie lire 17.032.553.635.756)		
Totale spese impegnate finali (Titoli I e II)	260.149.334.108.008	
Rimborso di prestiti	19.015.908.682.060	
Totale complessivo delle spese impegnate		279.165.242.790.068

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Risultati differenziali:</i>			
Entrate tributarie ed extratributarie	184.073.420.495.376		
Spese correnti	209.244.570.788.577		
<i>Risparmio pubblico</i>		(—)	25.171.150.293.201
Entrate finali	184.587.202.189.372		
Spese finali	260.149.334.108.008		
<i>Saldo netto da finanziare</i>		(—)	75.562.131.918.636
Entrate finali nette	184.251.528.401.424		
Spese finali nette	243.116.780.472.252		
<i>Indebitamento netto</i>		(—)	58.865.252.070.828
Entrate finali	184.587.202.189.372		
Spese complessive	279.165.242.790.068		
<i>Ricorso al mercato</i>		(—)	94.578.040.600.696
Entrate complessive accertate	272.588.014.503.098		
Spese complessive impegnate	279.165.242.790.068		
<i>Differenza</i>		(—)	6.577.228.286.970
RESIDUI:			
<i>Attivi:</i>			
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1983	17.432.410.940.828		
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	15.326.846.526.051		
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983	32.759.257.466.879		
<i>Passivi:</i>			
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983	47.735.268.415.252		
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	22.235.413.972.299		
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983	69.970.682.387.551		
CASSA:			
<i>Entrate:</i>			
Titolo I			
Entrate tributarie	139.146.906.434.258		
Titolo II			
Entrate extratributarie	38.041.262.576.076		
Totale titoli I e II	177.188.169.010.334		
Titolo III			
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	510.733.690.227		
(di cui riscossione di crediti lire 332.584.437.873)			
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	177.698.902.619.561		
Titolo IV			
Accensione di prestiti	88.006.269.930.072		
Totale complessivo delle entrate			265.705.172.549.633
<i>Spese:</i>			
Titolo I			
Spese correnti	198.453.195.674.213		
Titolo II			
Spese in conto capitale	52.410.137.031.098		
(di cui operazioni finanziarie lire 20.260.885.528.761)			
Totale spese finali (Titoli I e II)	250.863.332.705.311		
Rimborso di prestiti	18.966.551.376.745		
Totale complessivo spese			269.829.884.082.056

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Risultati differenziali</i>			
Entrate tributarie ed extratributarie	177.188.169.010.334		
Spese correnti	198.453.195.674.213		
<i>Risparmio pubblico</i>		(—)	21.265.026.663.879
Entrate finali	177.698.902.619.561		
Spese finali	250.863.332.705.311		
<i>Saldo netto da finanziare</i>		(—)	73.164.430.085.750
Entrate finali nette	177.366.318.181.688		
Spese finali nette	230.602.447.176.550		
<i>Indebitamento netto</i>		(—)	53.236.128.994.862
Entrate finali	177.698.902.619.561		
Spese complessive	269.829.884.082.056		
<i>Ricorso al mercato</i>		(—)	92.130.981.462.495
Entrate complessive	265.705.172.549.633		
Spese complessive	269.829.884.082.056		
<i>Differenza</i>		(—)	4.124.711.532.423

CONTI ALLEGATI

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato*

	Lire		Lire
COMPETENZA:			
Titolo I - Entrate e spese correnti:			
Entrate accertate	1.769.801.648.211		
Spese impegnate	1.690.919.859.443		
Differenza		(+)	78.881.788.768
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	34.815.015.115		
Spese impegnate	112.441.922.686		
Differenza		(—)	77.626.907.571
Accensione di prestiti	—		
Rimborso prestiti	1.254.881.197		
Differenza		(—)	1.254.881.107
Gestioni speciali:			
Entrate	265.586.855		
Spese	265.586.855		
Differenza	—		
Differenza complessiva			—
RESIDUI: (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali)			
<i>Attivi:</i>			
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983	400.348.604.344		
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	166.475.633.637		
Totale residui attivi al 31 dicembre 1983	566.824.237.981		

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Passivi:</i>		
<i>Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983</i>	332.184.168.022	
<i>Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti</i>	82.237.429.163	
<i>Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983</i>	<u>414.421.597.185</u>	
<i>CASSA:</i>		
<i>Entrate:</i>		
Titolo I		
Entrate correnti	1.664.339.186.244	
Titolo II		
Entrate in conto capitale	43.325.565.115	
Accensione di prestiti	—	
Totale		1.707.664.751.359
<i>Spese:</i>		
Titolo I		
Spese correnti	1.605.846.315.477	
Titolo II		
Spese in conto capitale	74.831.148.526	
Rimborso di prestiti	1.254.881.197	
Totale		1.681.932.345.200
Differenza complessiva		(+) <u>25.732.406.159</u>
<i>Gestioni Speciali</i>		
<i>Entrate</i>	270.815.580	
<i>Spese</i>	171.174.535	
<i>Differenza</i>	(+) <u>93.641.045</u>	
<i>Differenza complessiva</i>		(+) <u>25.826.047.204</u>

2. — Conto consuntivo degli Archivi notarili

	Lire	Lire
Titolo I - Entrate e spese correnti:		
Entrate riscosse	92.398.444.972	
Spese pagate	82.674.397.848	
Differenza		(+) 9.724.047.124
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:		
Entrate riscosse	10.081.349.600	
Spese pagate	10.593.598.413	
Differenza		(-) 502.248.813
Differenza complessiva		(+) 9.221.798.311

3. — Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare

	Lire	Lire
<i>COMPETENZA:</i>		
Titolo I - Entrate e spese correnti:		
Entrate accertate	2.307.149.170	
Spese impegnate	2.307.149.170	
Differenza	<u>—</u>	

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI:*Attivi:*

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983

—

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti

—

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983

—

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983

1.227.461.801

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti

4.869.330

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983

1.232.331.131

CASSA:*Entrate:*

Titolo I

Entrate correnti

2.307.149.170

Spese:

Titolo I

Spese correnti

1.361.062.326

Differenza complessiva

(+) 946.086.844

4. — Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto

Lire

Lire

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate

200.825.361.319

Spese impegnate

198.160.814.786

Differenza

(+) 2.664.546.533

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate

345.207.151

Spese impegnate

3.298.422.132

Differenza

(—) 2.953.214.981

Differenza complessiva

(—) 288.668.448

RESIDUI:*Attivi:*

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983

66.117.819.773

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti

12.204.670

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983

66.130.024.403

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983

26.258.002.055

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti

1.240.986.821

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983

27.498.988.876

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:*Entrate:*

Titolo I

Entrate correnti 150.959.580.517

Titolo II

Entrate in conto capitale 346.455.126

Totale

151.306.035.643

Spese:

Titolo I

Spese correnti 183.581.074.441

Titolo II

Spese in conto capitale 3.318.525.500

Totale

186.899.599.941

Differenza complessiva

(—) 35.593.564.298

5. — Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma

Lire

Lire

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate 2.877.927.148

Spese impegnate 2.024.382.972

Differenza

(+) 853.544.176

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate 4.100.000

Spese impegnate 1.004.050.418

Differenza

(—) 999.950.418

Differenza complessiva

(—) 146.406.242

RESIDUI:*Attivi:*

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983 380.402.822

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti 719.770

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983

381.122.592

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983 877.030.669

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti 140.684.750

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983

1.017.715.419

CASSA:*Entrate:*

Titolo I

Entrate correnti 2.611.750.496

Titolo II

Entrate in conto capitale 4.100.500

Totale

2.615.850.996

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I			
Spese correnti	2.362.622.720		
Titolo II			
Spese in conto capitale	677.546.735		
Totale			3.040.169.455
Differenza complessiva		(—)	424.318.459

6. — *Conto consuntivo dei patrimoni riuniti ex economici*

	Lire		Lire
COMPETENZA:			
Titolo I - Entrate e spese correnti:			
Entrate accertate	769.322.252		
Spese impegnate	780.928.717		
Differenza		(—)	11.606.465
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	933.746.070		
Spese impegnate	1.211.464.494		
Differenza		(—)	277.718.424
Differenza complessiva		(—)	289.324.889
RESIDUI:			
<i>Attivi:</i>			
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983			161.136.071
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	5.016.504		
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983	166.152.575		
<i>Passivi:</i>			
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983	1.065.635.978		
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	135.957.783		
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983	1.201.593.761		
CASSA:			
<i>Entrate:</i>			
Titolo I			
Entrate correnti	952.450.770		
Titolo II			
Entrate in conto capitale	1.028.964.494		
Totale	1.981.415.264		
<i>Spese:</i>			
Titolo I			
Spese correnti	625.676.833		
Titolo II			
Spese in conto capitale	1.129.116.545		
Totale	1.754.793.378		
Differenza complessiva		(+)	226.621.886

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. — Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade

	Lire		Lire
COMPETENZA:			
Titolo I - Entrate e spese correnti:			
Entrate accertate	751.214.309.483		
Spese impegnate	752.136.805.575		
Differenza		(—)	922.496.092
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	1.937.588.913.753		
Spese impegnate	2.175.464.879.246		
Differenza		(—)	237.875.965.493
Accensione di prestiti	305.450.449.435		
Rimborso di prestiti	66.651.987.850		
Differenza		(+)	238.798.461.585
RESIDUI:			
<i>Attivi:</i>			
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983			861.587.149.036
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti			2.411.136.268.150
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983			3.272.723.417.186
<i>Passivi:</i>			
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983			1.900.238.853.931
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti			1.792.818.310.207
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983			3.693.057.164.138
CASSA:			
<i>Entrate:</i>			
Titolo I			
Entrate correnti	749.889.506.361		
Titolo II			
Entrate in conto capitale	1.679.553.191.523		
Accensione di prestiti	555.935.775.235		
Totale			2.985.378.473.119
<i>Spese:</i>			
Titolo I			
Spese correnti	674.033.359.772		
Titolo II			
Spese in conto capitale	1.474.020.854.647		
Rimborso prestiti	66.651.987.850		
Totale			2.214.706.202.269
Differenza complessiva		(+)	770.672.270.850

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8. — Conto consuntivo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato

	Lire		Lire
COMPETENZA:			
Titolo I - Entrate e spese correnti:			
Entrate accertate	6.737.829.004.909		
Spese impegnate	11.161.541.537.444		
Differenza		(—)	4.423.712.532.535
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	4.234.722.734.101		
Spese impegnate	3.720.503.885.617		
Differenza		(+)	514.218.848.484
Accensione di prestiti	4.491.924.902.417		
Rimborso di prestiti	582.431.218.366		
		(+)	3.909.493.684.051
Differenza complessiva			—
RESIDUI:			
<i>Attivi:</i>			
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1983			3.419.408.525.697
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti			1.368.290.150.151
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983			4.787.698.675.848
<i>Passivi:</i>			
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983			3.787.982.979.055
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti			4.397.586.653.957
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983			8.185.569.633.012

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di L. 2.021.934.838.152, di cui L. 1.196.017.618.173 rimaste da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del Tesoro a copertura del disavanzo della gestione (capitolo 601).

Tra le entrate figura inoltre accertata sulla competenza la somma di L. 2.450.000.000.000, di cui L. 983.341.330.570 da riscuotere, quale ricavo di mutui e obbligazioni (capitolo 617). Dagli atti risulta che le operazioni relative a questa ultima somma non sono state definite.

	Lire	Lire
CASSA:		
<i>Entrate:</i>		
Titolo I		
Entrate correnti	5.849.072.418.997	
Titolo II		
Entrate in conto capitale	3.971.803.728.518	
Accensione di prestiti	6.279.043.376.724	
Totale		16.099.919.524.239

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Spese:</i>		
Titolo I		
Spese correnti	11.001.124.838.068	
Titolo II		
Spese in conto capitale	2.674.408.640.180	
Rimborso prestiti	582.018.607.980	
Totale		14.257.552.086.228
Differenza complessiva	(+)	1.842.367.438.011

GESTIONI SPECIALI E AUTONOME:**COMPETENZA:**

<i>Entrate accertate</i>	14.340.840.652.121
<i>Spese impegnate</i>	14.340.840.652.121

Differenza —

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1983	2.043.189.252.313
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	1.310.583.923.035
Totale residui attivi al 31 dicembre 1983	3.353.773.175.348

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983	2.260.230.368.737
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	150.765.959.123
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983	2.410.996.327.860

Tra le entrate della gestione «Fondi pensioni personale ferroviario» figura iscritta la somma di L. 400.154.409.660 (capitolo 1035) quale contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo della gestione.

CASSA:	Lire	Lire
<i>Entrate:</i>	13.598.479.259.738	
<i>Spese:</i>	14.429.595.548.171	
Differenza	(—)	831.116.288.433

9. — Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni

COMPETENZA:	Lire	Lire
Titolo I - Entrate e spese correnti:		
Entrate accertate	4.865.233.277.725	
Spese impegnate	6.009.303.114.536	
Differenza	(—)	1.144.069.836.811

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:			
Entrate accertate	345.034.673.151		
Spese impegnate	822.839.228.400		
Differenza		(—)	477.804.555.249
Accensione di prestiti	1.642.754.944.985		
Rimborso di prestiti	20.880.552.925		
Differenza		(+)	1.621.874.392.060
Differenza complessiva			—

RESIDUI:*Attivi:*

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1983	3.786.750.317.694
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	2.394.974.806.256
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983	6.181.725.123.950

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983	1.551.060.805.841
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.027.311.550.619
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983	2.578.372.356.460

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di L. 1.063.754.944.985, rimaste interamente da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

Tra le entrate risulta altresì accertata sulla competenza la somma di L. 579.000.000.000 rimasta interamente da riscuotere quale ricavo di mutui ed anticipazioni (capitolo 608). Risulta che le operazioni relative non sono state definite; l'accertamento dell'entrata, peraltro, è stato effettuato ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 febbraio 1982, n. 39.

Nel conto consuntivo figurano pure i capitoli 231 dell'entrata, relativo all'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, e 472 della spesa, riguardante il versamento del predetto avanzo al Tesoro. Sul primo risultano accertate sulla competenza L. 56.709.046.943 e sul secondo impegni di pari importo.

	Lire	Lire
CASSA:		
<i>Entrate:</i>		
Titolo I		
Entrate correnti	4.167.883.923.635	
Titolo II		
Entrate in conto capitale	377.522.214.069	
Accensione di prestiti	1.251.831.002.364	
Totale		5.797.237.140.068

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I			
Spese correnti	6.061.133.589.314		
Titolo II			
Spese in conto capitale	537.840.968.599		
Rimborso prestiti	20.880.552.925		
Totale			6.619.855.110.838
Differenza complessiva		(—)	822.617.970.770

10. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici*

	Lire		Lire
COMPETENZA:			
<i>Titolo I - Entrate e spese correnti:</i>			
Entrate accertate	1.056.314.143.054		
Spese impegnate	1.243.829.238.772		
Differenza		(—)	187.515.095.718
<i>Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:</i>			
Entrate accertate	683.927.626.118		
Spese impegnate	565.627.626.118		
Differenza		(+)	118.300.000.000
Accensione di prestiti	80.000.000.000		
Rimborso di prestiti	10.784.904.282		
Differenza		(+)	69.215.095.718
Differenza complessiva			—
RESIDUI:			
<i>Attivi:</i>			
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983			181.693.791.064
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti			110.350.705.339
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983			292.044.496.403
<i>Passivi:</i>			
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983			652.211.475.483
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti			587.636.930.414
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983			1.239.848.405.897

Tra le spese figura la somma di L. 56.709.046.943 quale avanzo di gestione da versare al Tesoro (capitolo 253).

CASSA:

	Lire		Lire
<i>Entrate:</i>			
Titolo I			
Entrate correnti	998.664.278.226		
TITOLO II			
Entrate in conto capitale	754.724.120.194		
Accensione di prestiti	17.000.000.000		
Totale			1.770.388.398.420

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Spese:</i>		
Titolo I		
Spese correnti	1.387.498.582.554	
Titolo II		
Spese in conto capitale	314.483.022.431	
Rimborso di prestiti	10.784.904.282	
Totale	1.712.766.509.267	
Differenza complessiva		(+) 57.621.889.153

11. — *Conto della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali***COMPETENZA:***Titolo I - Entrate e spese correnti:**Entrate accertate*

Lire

Lire

10.458.454.720

Spese impegnate

5.431.279.797

Differenza

(+) 5.027.174.923

*Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:**Entrate accertate*

16.540.964.750

Spese impegnate

21.988.711.628

Differenza

(—) 5.447.746.878

Differenza complessiva

(—) 420.571.955

RESIDUI:*Attivi:*

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1983

12.480.988.503

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti

2.766.177.626

Totale dei residui al 31 dicembre 1983

15.247.166.129

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983

12.222.207.400

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti

1.020.828.775

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983

13.243.036.175

CASSA:*Entrate:*

Titolo I

Entrate correnti

10.584.946.079

Titolo II

Entrate in conto capitale

11.514.476.625

Totale

22.099.422.704

Spese:

Titolo I

Spese correnti

5.338.980.745

Titolo II

Spese in conto capitale

18.099.809.274

Totale

23.438.790.019

Differenza complessiva

(—) 1.339.367.315

Con decreti del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1983, n. 61, 23 marzo 1983, n. 115, 24 maggio 1983, n. 300, 15 luglio 1983, n. 461, 19 settembre 1983, n. 569 e 27 ottobre 1983, n. 633 sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di L. 11.990.000.000.

Risulta dal rendiconto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1983 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale, dell'amministrazione dei monopoli di Stato, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, si sono verificate le seguenti eccedenze:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

capitolo 3980, stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura dell'avvocatura dello Stato, lire 418.663.757 nel conto della competenza;

capitolo 3981, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 703.408.913 nel conto della competenza.

Ministero del tesoro:

capitolo 4351, pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruolo di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali, lire 613.207.784.746 nel conto della competenza;

capitolo 4512, pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse lire 449.425.455 nel conto della competenza;

capitolo 4514, assegno annuo vitalizio ai combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti, insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto nonchè alle «portatrici» della Carnia e zone limitrofe, lire 3.195.702.850 nel conto della competenza;

capitolo 4534, somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 1.030.804.399.999 nel conto della competenza;

capitolo 4535, somme occorrenti per la regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, lire 44.088.957.496 nel conto della competenza;

capitolo 5201, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 1.936.381.266 nel conto della competenza;

capitolo 5811, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 933.839.239 nel conto della competenza.

Ministero delle finanze:

capitolo 2811, vincite al lotto, lire 84.445.382.272 nel conto dei residui;

capitolo 5591, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria, lire 38.525.163 nel conto della competenza e lire 30.674.963 nel conto dei residui;

capitolo 6445, spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati e confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti, lire 60.073.035 nel conto della competenza.

Ministero di grazia e giustizia:

capitolo 1502, indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale, lire 5.784.392.383 nel conto della competenza lire 16.582.076.732 nel conto dei residui;

capitolo 1589, spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile e amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio e di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia, lire 9.765.807.826 nel conto dei residui.

Ministero della pubblica istruzione:

capitolo 1401, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente, lire 68.708.494.238 nel conto della competenza;

capitolo 2001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, lire 301.974.356.244 nel conto della competenza;

capitolo 4000, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente, lire 14.622.263.074 nel conto della competenza;

capitolo 4001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati, lire 43.714.536.561 nel conto della competenza.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitolo 3531, spese per inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, lire 120.855.113 nel conto della competenza e lire 78.425.609 nel conto dei residui.

Amministrazione dei monopoli di Stato:

capitolo 162, versamento al Tesoro dello Stato delle somme recuperate nei confronti dell'I.N.P.S. per quote di pensioni corrisposte al personale operaio, lire 4.533.353.846 nel conto della competenza.

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma:

capitolo 184, supplementi di congrua ai parroci di Roma ed ai membri delle chiese collegiate non soppresse lire 152.066.816 nel conto della competenza e lire 84.418.282 nel conto dei residui.

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato:

capitolo 608, annualità in conto capitale dovute all'Eurofima per l'ammortamento dei fondi mutuati per il rinnovamento, il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria, lire 1.509.527.293 nel conto della competenza;

capitolo 614, annualità in conto capitale per l'ammortamento del prestito di 200 milioni di dollari concesso da un consorzio di banche estere per il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie dello Stato, lire 190.000.000 nel conto della competenza;

capitolo 616, annualità in conto capitale per l'ammortamento dei mutui da contrarre e delle obbligazioni da emettere per il finanziamento del programma integrativo di 12.450 miliardi, lire 2.114.932.361 nel conto della competenza.

Rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa relative alla Presidenza del consiglio dei Ministri, ai Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, della pubblica istruzione, dei trasporti, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, nonché dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni si sono verificate le seguenti eccedenze:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

capitolo 3980, stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura dell'Avvocatura dello Stato, lire 689.137.951;

capitolo 3981, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 784.421.943.

Ministero del tesoro:

capitolo 4351, pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruolo di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e assistenziali, lire 590.492.231.977;

capitolo 4512, pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse, lire 565.034.820;

capitolo 4514, assegno annuo vitalizio ai combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti, insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto nonché alle «portatrici» della Carnia e zone limitrofe, lire 1.409.952.390;

capitolo 5201, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 2.413.984.690;

capitolo 5811, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 843.671.372;

capitolo 6172, assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e dei loro familiari superstiti, lire 2.463.564.920;

capitolo 6402, spese per canoni di affitto dei locali ed oneri accessori e per piccola manutenzione dei medesimi, occorrenti per le commissioni e per gli uffici centrali e periferici incaricati del servizio danni di guerra e dei servizi riguardanti il pagamento di forniture e requisizioni disposte dalle Forze armate alleate e di indennizzi per danni connessi con la permanenza delle truppe alleate in Italia, lire 10.326.165.

Ministero delle finanze:

capitolo 2811, vincite al lotto, lire 53.359.628.471;

capitolo 4295, canoni, prestazioni ed altre passività, lire 19.359.315;

capitolo 5591, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria, lire 73.101.441.

Ministero di grazia e giustizia:

capitolo 1500, stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria, lire 1.589.158.097;

capitolo 1502, indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale, lire 23.845.583.417;

capitolo 1589, spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero e diretti ad

autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio e di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia, lire 11.197.872.210;

capitolo 2001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile, lire 883.087.919;
capitolo 2084, fitto di locali e di terreni ed oneri accessori, lire 478.023.605.

Ministero della pubblica istruzione:

capitolo 1401, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente, lire 72.794.683.296;

capitolo 1501, stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari, lire 685.669.247;

capitolo 2001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo, lire 428.212.839.074;

capitolo 3401, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo, lire 57.604.906;

capitolo 4000, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente, lire 28.327.988.428;

capitolo 4001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati, lire 49.080.938.836.

Ministero dei trasporti:

capitolo 2001, stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, lire 100.613.443.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitolo 1097, fitto di locali ed oneri accessori, lire 156.329.670;

capitolo 2501, stipendi ed altri assegni fissi al personale delle stazioni sperimentali per l'industria, lire 200.158.346.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitolo 3531, spese per inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, lire 199.280.722.

Istituto agronomico per l'oltremare:

capitolo 146, spese per acquisto auto di servizio, lire 500.

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma:

capitolo 184, supplementi di congrua ai parroci di Roma ed ai membri delle chiese collegiate non soppresse, lire 632.529.962.

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato:

capitolo 373, interessi su prestito obbligazionario di 250 milioni di dollari emesso all'estero con la S.G. Warburg e Co. LTD-Londra, quale banca agente principale, lire 211.151.855;

capitolo 374, interessi su prestito obbligazionario di 225 milioni di dollari emesso all'estero con la S.G. Warburg e Co. LTD-Londra, quale banca agente principale lire 63.849.400;

capitolo 608, annualità in conto capitale dovute all'Eurofima per l'ammortamento dei fondi mutuati per il rinnovamento, il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria, lire 1.509.527.293;

capitolo 614, annualità in conto capitale per l'ammortamento del prestito di 200 milioni di dollari concesso da un consorzio di banche estere per il riclassamento, l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie dello Stato, lire 190.000.000;

capitolo 616, annualità in conto capitale per l'ammortamento dei mutui da contrarre e delle obbligazioni da emettere per il finanziamento del programma integrativo di 12.450 miliardi, lire 2.114.932.361;

capitolo 1022, indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari. Spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi. Indennità per una volta tanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio, lire 65.912.932;

capitolo 1098, lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche amministrazioni e di privati, lire 403.737.339.736.

Amministrazione delle poste e telecomunicazioni:

capitolo 108, stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo degli uffici locali, lire 19.369.773.392;

capitolo 112, premio industriale al personale non di ruolo degli uffici locali ed al personale assunto in sostituzione di agenti addetti al recapito ed allo scambio e trasporto degli effetti postali assenti per congedo, malattia ed altre cause, nonché al personale straordinario assunto per esigenze di servizio di carattere eccezionale nella ricorrenza delle feste natalizie e pasquali e durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, lire 1.366.987;

capitolo 122, indennità al personale per il servizio prestato dalle ore 21 alle ore 7, lire 127.331.728;

capitolo 171, pensioni ordinarie ed altri assegni fissi, lire 7.743.782.458;

capitolo 253, contributo a favore dell'Istituto poste telegrafonici a pareggio della sub-gestione delle mense e dei servizi sostitutivi di refezione, lire 2.000.000.000;

capitolo 394, nolo dei veicoli per il trasporto dei fondi. Spesa per la scorta armata dei dispacci relativi al movimento dei fondi, lire 13.594.020;

capitolo 400, spese per il funzionamento del Centro elaborazione dati del servizio delle Casse di risparmio postale e per l'elaborazione delle relative contabilità e statistiche, lire 760.

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei Ministeri ed Amministrazioni suindicati, precisa che per tutte le suddette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro del tesoro in data 31 maggio 1984, diretta alla Corte.

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, sono state effettuate le operazioni di verifica per accertare la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali.

Va rilevato che le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'Amministrazione.

Non sono a tutt'oggi, pervenuti alla Corte i prospetti relativi ai capi sottoindicati:

Capo IX — Tesoro (Provveditorato generale dello Stato);

Capo XVII — Agricoltura e Foreste;

Capo XVIII — Industria, commercio e artigianato;

Capo XIX — Partecipazioni statali;

Capo XXVII — Lavoro e previdenza sociale;

Capo XXX — Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il relativo procedimento di controllo, ovvero, perchè i decreti stessi non sono pervenuti alla Corte:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

capitoli 1041, 1043, 1048, 1972, 2074, 2226, 2702, 2704, 2911, 2916, 3171, 3172, 3173, 3174, 3313, 3540, 3541, 3542, 3543, 3545, 3582, 3583, 3584, 3585, 3586, 3587, 3588, 3589, 3590, 3591, 3596, 3597, 3598, 3810, 3811, 3812, 3813, 3814, 3815, 3816, 3817, 3980, 3981, 3982, 3983, 3984, 3986, 3987, 3988, 4011, 6491, 6492, 6494, 6525, 6526 e 7501.

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

tutti i capitoli del conto consuntivo.

Ministero del bilancio e della programmazione economica:

capitolo 1146.

Ministero degli affari esteri:

capitoli 1104, 1105, 1112, 1115, 1507, 1572, 1577, 2506 e 3177.

Ministero delle finanze:

capitoli 1103, 1104, 1972, 1975, 1976, 1981, 2704, 3101, 3131, 3467, 3855, 3862, 3863, 3972, 4300, 4603, 4605, 4673, 4674, 4769, 5321, 5394, 5395, 5591, 6041, 6048, 6418 e 6445.

Ministero di grazia e giustizia:

capitoli 2090, 7011 e 7012.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli 1097, 1241, 4542, 4543, 5833, 6032 e 7031.

Ministero dell'interno:

capitoli 1540, 2602, 2621, 2753, 3152 e 4310.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

capitoli 1017 e 4031.

Ministero della pubblica istruzione:

capitoli 1115, 1205, 1401, 2001, 4000, 4001.

Ministero del tesoro:

capitoli 4353 e 5391.

Ministeri dei trasporti:

capitoli 2051, 2062 e 2064.

Gestione ex Azienda di Stato per le foreste demaniali:

tutti i capitoli del conto consuntivo della spesa.

Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato:

capitoli 101, 103, 104, 106, 107, 109, 110, 127, 131, 133, 137, 139, 150, 162, 171, 173, 181, 193, 194, 195, 221, 229, 245, 271 e 275.

Patrimoni riuniti ex economici:

capitolo 187.

Per l'Azienda delle ferrovie dello Stato i decreti di accertamento residui del capitolo 117 relativo alla corresponsione del premio di produzione nonché di altri capitoli (110 e 219) parzialmente o indirettamente a quest'ultimo correlati, hanno formato oggetto di osservazioni in sede di controllo. Non sono pervenuti alla Corte i decreti di accertamento residui dei capitoli di spesa delle gestioni speciali; ed è in corso il procedimento di controllo sui decreti di accertamento residui relativi a tutti gli altri capitoli della spesa dell'Azienda pervenuti alla Corte privi di adeguata documentazione.

Nel 1983 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

capitolo 7503, lire 25.000.000.000;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli 7706, lire 460.000.000.000; 7707, lire 450.000.000.000;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli 8245, lire 1.073.499.306; 9301, lire 478.168.890;

Ministero della sanità:

capitoli 2600, lire 105.000.000.000; 4034, lire 84.014.850; 4040, lire 412.527.410; 4041, lire 5.148.797.335; 4081, lire 1.843.467.045; 4082, lire 709.694.600; 7531, lire 97.000.000.

In sede di verifica dei conti consuntivi non sono stati rintracciati titoli estinti riguardanti spese delle seguenti Amministrazioni, per gli importi complessivi a fianco di ciascuna indicati:

Tesoro, lire 472.085.533; Finanze, lire 1.131.925.515; Bilancio, lire 99.146.000; Amministrazione autonoma monopoli di Stato, lire 788.761.190; le competenti sezioni di tesoreria provinciale hanno rilasciato le dichiarazioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 473 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il Pubblico Ministero, nell'atto depositato il 19 giugno 1984 e nell'intervento in udienza, ha formulato considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1983 salvo che:

1) per le eccedenze di spesa verificatesi in vari capitoli di Ministeri, amministrazioni ed aziende autonome;

2) per i capitoli concernenti trasferimenti di somme alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni ad esse delegate dallo Stato nei limiti delle somme corrisposte nell'esercizio;

3) per i capitoli interessati dai decreti di accertamento residui che non siano stati, alla data della decisione, vistati e registrati dalla Corte;

4) per i capitoli 110, 117 e 1019 della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Ha chiesto, inoltre, che le Sezioni riunite vogliano sospendere la pronuncia sul conto del patrimonio, relativi all'esercizio 1983, pervenuto in ritardo, essendo ancora in corso gli accertamenti della Corte.

DIRITTO

1. — Anche quest'anno al rendiconto generale dello Stato trasmesso alla Corte non è stata unita l'illustrazione del significato amministrativo ed economico delle risultanze di bilancio, con particolare riguardo ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi e agli indirizzi del programma di governo.

L'obbligo del Ministro del tesoro di corredare il rendiconto generale di tale relazione è stato già affermato dalla Corte da ultimo nella decisione emessa dalle Sezioni riunite nell'udienza del 25 giugno 1983.

2. — Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata verificata, salvo che per i capitoli indicati in narrativa, la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'articolo 39 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'Amministrazione, sicchè entro tali limiti si è pervenuti all'accertamento di concordanza.

3. — Per le spese — con esclusione dei capitoli dei quali si dirà in seguito — è stata accertata la concordanza con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati inoltre accertati i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati, vistati e registrati.

4. — Per la gestione delle entrate va osservato che le relative verificazioni sono state effettuate, in conformità dell'articolo 39 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, accertando la concordanza tra i dati delle riscossioni e dei versamenti riportati nei documenti riassuntivi trasmessi dall'Amministrazione e quelli risultanti dal conto consuntivo dell'entrata. Peraltro, detta concordanza non sussiste per tutti i capitoli descritti nei capi indicati in narrativa in quanto i relativi prospetti non sono pervenuti, a tutt'oggi, alla Corte.

5. — Agli stessi fini è stato accertato che i conti allegati — salvo quanto si dirà per quello dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato - corrispondono, per le entrate e per le spese, ai prospetti riassuntivi prodotti e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

Per l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato il fatto che le operazioni relative ai mutui ed alle obbligazioni di cui al capitolo 617 dell'entrata siano state definite soltanto in parte rende non regolare l'accertamento di entrata dell'anzidetto capitolo per l'importo di lire 983.341.330.570.

Sul punto queste Sezioni riunite, non possono che richiamarsi, per ribadirlo, all'indirizzo della propria giurisprudenza, costante nel ritenere illegittimo l'accertamento di entrate non sorrette da idoneo titolo giuridico e in mancanza di apposita autorizzazione legislativa come per l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici (legge 10 febbraio 1982, n. 39).

Al disavanzo di gestione di lire 2.021.934.838.152 coperto da anticipazioni del Ministero del tesoro (capitolo 601), nonchè al disavanzo della gestione speciale «Fondi pensioni personale ferroviario», pari a lire 400.154.409.660 (capitolo 1035) deve quindi aggiungersi il disavanzo non coperto da regolari accertamenti di entrata pari a lire 983.341.330.570 (capitolo 617).

6. — Per l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, come esposto in narrativa, i decreti di accertamento residui del capitolo 117 relativo alla corresponsione del premio di produzione, nonchè dei capitoli 110 e 219, con esso correlati, non sono stati a tutt'oggi visti e registrati dalla Corte in dipendenza della deliberazione della Sezione di controllo n. 1162 dell'11 giugno 1981 con la quale è stata dichiarata la non conformità a legge dei criteri di determinazione del compenso adottati dall'Azienda stessa per l'esercizio 1979; per detti capitoli pertanto non può essere dichiarata la regolarità.

Il fatto, poi, che i decreti di accertamento residui delle gestioni speciali non siano alla Corte pervenuti e che sia tuttora in corso il procedimento di controllo sui decreti di accertamento dei residui relativi a tutti gli altri capitoli della spesa dell'Azienda fa sì che di essi non possa dichiararsi la regolarità.

Considerata — infine — la sostanziale correlazione che, tra le poste di entrata e di spesa, sussiste in rapporto anche alle contabilizzazioni inerenti alle gestioni speciali, non può farsi luogo alla dichiarazione di regolarità dell'intero consuntivo dell'Azienda.

7. — Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli menzionati — del rendiconto generale dello Stato e dei conti allegati — non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo o perchè i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte, per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

8. — Per quanto concerne la gestione dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definita situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

9. — In ordine alle gestioni delle Amministrazioni ed Aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute e controllate dalla Corte mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento. Uguale avvertenza va fatta con riguardo a tutti gli atti di gestione del bilancio dello Stato soggetti attualmente a controllo successivo.

10. — Per le eccedenze verificatesi sui capitoli di cui in narrativa rispetto alle previsioni definitive di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1983, nonché rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, va rilevato che queste emergono solo in sede di esame del conto del bilancio, non risultando da atti presentati alla Corte, o in altri casi, derivando da atti non soggetti a controllo preventivo.

Per la parte relativa alle eccedenze stesse non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

11. — Per quanto attiene ai fondi statali trasferiti alle regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, il confronto con le scritture della Corte dà soltanto atto delle legittimità dei trasferimenti dei fondi stessi e dell'ammontare di essi, non disponendo la Corte di concreti elementi sulla relativa gestione. Anche per il 1983 non può pertanto farsi luogo alla dichiarazione di regolarità per i capitoli interessati, limitatamente alle somme in narrativa.

12. — Quanto al conto del patrimonio è da rilevare che esso è pervenuto, come già detto in narrativa, il 22 giugno 1984, in tempi cioè che non consentono le necessarie verificazioni, talché ogni pronuncia deve essere sospesa.

13. — Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione — nonché sui connessi comportamenti dell'Amministrazione — dalla legge riservata alla competenza di queste Sezioni riunite sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

1) dichiara regolare, in conformità delle proprie scritture o di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato — conto del bilancio — per l'esercizio 1983 ed i conti ad esso allegati, con esclusione:

a) delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui o rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione dei capitoli:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

capitoli 3980 e 3981;

Ministero del tesoro:

capitoli 4351, 4512, 4514, 4534, 4535, 5201, 5811, 6172 e 6402;

Ministero delle finanze:

capitoli 2811, 4295, 5591 e 6445;

Ministero di grazia e giustizia:

capitoli 1500, 1502, 1589, 2001 e 2084;

Ministero della pubblica istruzione:

capitoli 1401, 1501, 2001, 3401, 4000 e 4001;

Ministero dei trasporti:
capitolo 2001;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
capitoli 1097 e 2501;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
capitolo 3531;

Amministrazione dei monopoli di Stato:
capitolo 162;

Istituto agronomico per l'oltremare:
capitolo 146;

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma:
capitolo 184;

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato:
capitoli 373, 374, 608, 614, 616, 1022 e 1098;

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:
capitoli 108, 112, 122, 171, 253, 394 e 400.

b) dei seguenti capitoli per i quali non ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento residui, ovvero in ordine ai quali non è stato definito il procedimento di controllo sui decreti stessi:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:
capitoli 1041, 1043, 1048, 1972, 2074, 2226, 2702, 2704, 2911, 2916, 3171, 3172, 3173, 3174, 3313, 3540, 3541, 3542, 3543, 3545, 3582, 3583, 3584, 3585, 3586, 3587, 3588, 3589, 3590, 3591, 3596, 3597, 3598, 3810, 3811, 3812, 3813, 3814, 3815, 3816, 3817, 3980, 3981, 3982, 3983, 3984, 3986, 3987, 3988, 4011, 6491, 6492, 6494, 6525, 6526 e 7501;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
tutti i capitoli del relativo conto consuntivo;

Ministero del bilancio e della programmazione economica:
capitolo 1146;

Ministero degli affari esteri:
capitoli 1104, 1105, 1112, 1115, 1507, 1572, 1577, 2506 e 3177;

Ministero delle finanze:
capitoli 1103, 1104, 1972, 1975, 1976, 1981, 2704, 3101, 3131, 3467, 3855, 3862, 3863, 3972, 4300, 4603, 4605, 4673, 4674, 4769, 5321, 5394, 5395, 5591, 6041, 6048, 6418 e 6445;

Ministero di grazia e giustizia:
capitoli 2090, 7011 e 7012;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
capitoli 1097, 1241, 4542, 4543, 5833, 6032 e 7031;

Ministero dell'interno:
capitoli 1540, 2602, 2621, 2753, 3152 e 4310;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
capitoli 1017 e 4031;

Ministero della pubblica istruzione:
capitoli 1115, 1205, 1401, 2001, 4000, 4001;

Ministero del tesoro:
capitoli 4353 e 5391;

Ministero dei trasporti:
capitoli 2051, 2062 e 2064;

Gestione ex Azienda delle foreste demaniali:
tutti i capitoli del relativo conto consuntivo della spesa;

Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato:
capitoli 101, 103, 104, 106, 107, 109, 110, 127, 131, 133, 137, 139, 150, 162, 171, 173, 181, 193, 194, 195, 221, 229, 245, 271 e 275;

Patrimoni riuniti ex economali:
capitolo 187;

c) dei conti consuntivi dell'entrata e della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

d) dei seguenti capitoli di spesa relativi all'assegnazione di fondi alle regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate:

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
capitolo 7503, lire 25.000.000.000;

Ministero dei lavori pubblici:
capitoli 8245, lire 1.073.499.306; 9301, lire 478.168.890;

Ministero della sanità:
capitoli 2600, lire 105.000.000.000; 4034, lire 84.014.850; 4040, lire 412.527.410; 4041, lire 5.148.797.335; 4081, lire 1.843.467.045; 4082, lire 709.694.600; 7531, lire 97.000.000;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli 7706, lire 460.000.000.000; 7707, lire 450.000.000.000;

e) dei capitoli del conto consuntivo dell'entrata relativi ai capi sottoindicati:

Capo IX — Tesoro (Provveditorato generale dello Stato);

Capo XVII — Agricoltura e foreste;

Capo XVIII — Industria, commercio e artigianato;

Capo XIX — Partecipazioni statali;

Capo XXVII — Lavoro e previdenza sociale;

Capo XXX — Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2) sospende il giudizio sul conto generale del patrimonio dello Stato e sui conti patrimoniali ad essi allegati relativi all'esercizio 1983.

Ordina che i rendiconti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro del tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione con l'unita relazione sia trasmessa al Ministro del tesoro e comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 25 giugno 1984.

L'estensore: Vittorio Guccione

Il presidente: Silvio Pirrami Traversari

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi, 25 giugno 1984.

Il segretario: Sergio Santiloni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1) Ormai da anni la Corte, nelle periodiche relazioni alle Camere, rappresenta con sempre più marcata preoccupazione lo stato di inadeguatezza dell'assetto normativo che regola le funzioni e la struttura dell'Istituto, sottolineando come tale situazione venga a risolversi nella sostanza in un affievolimento del ruolo della Corte, che dovrebbe essere invece garantito da Parlamento e Governo in presenza di ben precisi canoni costituzionali. Tanto più, deve aggiungersi, in un momento come quello attuale in cui è manifesta nello stesso paese, accanto alle ben note difficoltà di governo della finanza pubblica, l'esigenza del recupero della legittimità nell'azione dei pubblici poteri.

2) L'ordinamento della Corte è, in effetti, rimasto pressoché immutato, nelle sue impostazioni di fondo, rispetto alle linee tracciate nella seconda metà dell'ottocento.

Il rilievo vale anzitutto, e in modo particolare, per la funzione di controllo in ordine alla quale, si sa, il dibattito nella cultura giuridica e politica del paese degli ultimi venti anni è stato assai ricco di spunti, di approfondimenti e di indicazioni propositive, che riecheggiano per vari aspetti motivi e riflessioni fatte dalla Corte negli stessi anni, sia nelle relazioni al Parlamento sia in sede di pareri resi sui vari disegni di legge che sono stati avviati nell'intento di riordinare l'assetto dell'Istituto.

L'esigenza di adeguare la disciplina del controllo alla mutata realtà della finanza pubblica è problema certamente avvertito, e non da ora, dal Parlamento. A parte le varie iniziative di cui si è appena fatto cenno, e comunque non andate a buon fine, ne sono indice le tendenze che si registrano nell'ultimo periodo e che mostrano, peraltro, come il legislatore si sia mosso seguendo due direzioni diverse.

Da un lato, cioè, ha inteso privilegiare il momento verificatorio dell'efficienza rispetto a quello della mera legittimità formale dell'atto, soprattutto per settori di attività che si collocano al di fuori dell'amministrazione propria dello Stato (così, oltre alla finanza locale, l'AIMA; l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private; la Cassa depositi e prestiti); dall'altro si è limitato per l'Amministrazione dello Stato a meri aggiustamenti (come il trasferimento del controllo da preventivo a successivo) dichiaratamente finalizzati allo snellimento delle procedure.

Il quadro che si trae rimane confuso e incoerente e la Corte ne ha fatto cenno nelle relazioni degli ultimi anni significando come, anzitutto, il problema dello snellimento delle procedure sia soltanto marginalmente interessato dal controllo esterno, riguardando invece la struttura propria del procedimento amministrativo; e come in ogni modo interventi settoriali e frammentari (oltre a creare problemi di compatibilità e di coordinamento con implicazioni non certo trascurabili in una materia assai delicata quale è quella dei controlli) corrano il rischio di perdere di vista le linee di un generale e organico disegno riformatore che oggi appare più che mai indilazionabile.

Le linee portanti della riforma del controllo costituiscono certamente elemento di essenziale rilievo e la Corte ha cercato più volte di tratteggiarle; qui giova ricordare come sia sterile ogni discorso impostato in termini di mantenimento o meno del controllo preventivo di legittimità.

Anche a non fare riferimento alla norma costituzionale, che peraltro lo prevede espressamente, il controllo preventivo di legittimità è istituito proprio della tradizione giuridica del paese e conserva una valenza indeclinabile. Il problema è piuttosto di ridefinirne l'area, per meglio finalizzarlo alla verifica di quegli atti di notevole rilievo per i quali il rispetto della legalità sia ritenuto strumento di garanzia più idoneo a tutelare interessi pubblici generali.

Altro profilo riguarda la disciplina del controllo successivo, la sua organizzazione e i suoi effetti, con norme che ne prevedano la programmazione, per settori o materie, secondo scelte razionali e motivate, ne determinino il raccordo con i controlli interni (da valorizzare a loro volta secondo le chiare indicazioni della legge n. 468 del 1978) per utilizzarne i risultati.

Un ulteriore tratto, tra i più qualificanti, della riforma deve essere poi la finalizzazione del controllo (ric conducendosi così a sistema la tendenza legislativa di cui si è fatto cenno) alla verifica della rispondenza dell'azione amministrativa e di spesa, nel suo complesso e nei suoi risultati, ai criteri di buon andamento che, nel rispetto del principio di legalità, sono espressamente canonizzati dalla Costituzione. Ciò contribuirà anche ad arricchire il contenuto dell'annuale referto alle Camere, alle quali sarà così possibile disporre di elementi e valutazioni più puntuali per il giudizio politico sull'attività dell'esecutivo.

L'auspicata riforma del controllo dovrà infine costituire sede per recuperare a sistema l'attuale, e certamente non soddisfacente, disciplina del controllo sull'azione amministrativa e di spesa delle regioni ad autonomia ordinaria. Esigenze di coerenza del sistema organizzativo portano a ricondurre le regioni nel modello di controllo delle amministrazioni dello Stato, tanto più che a questo già si adeguano da tempo, come è noto, le regioni ad autonomia speciale.

Il controllo relativo alla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, pur se abbisogna di aggiustamenti, mostra sostanzialmente la validità del modulo introdotto dalla legge 21 marzo 1958, n. 259.

3) La giurisdizione contabile è funzione tradizionale e propria della Corte, espressamente prevista dalla Costituzione, e costituisce, accanto al controllo, essenziale strumento di garanzia del corretto andamento delle gestioni pubbliche. Certamente anche in questo settore si avvertono esigenze di aggiustamenti sostanziali e di semplificazioni processuali, ma il problema più importante, e che ne condiziona sostanzialmente l'esercizio, è oggi rappresentato dalla mancanza di sezioni giurisdizionali decentrate.

Sotto tale profilo può a ben ragione parlarsi di affievolimento del ruolo dell'Istituto giacché (a parte ogni rilievo sulla compatibilità della situazione vigente con il principio costituzionale del decentramento giurisdizionale oggi ormai attuato con la sola eccezione della Corte) non è seriamente pensabile che la rilevazione degli illeciti di gestione e il loro perseguimento possano essere fatti da un solo giudice sedente in Roma e operante in due sezioni con competenza estesa a tutto il territorio nazionale tranne la Sicilia e la Sardegna. E ciò senza tener conto delle note e ricorrenti motivazioni sul piano della migliore funzionalità della giurisdizione; si pensi che le controversie contabili riguardano tutto il settore pubblico e che circa 8.000 sono i soli conti dei tesoreri degli enti locali che debbono essere annualmente definiti in via giudiziale.

Quella del decentramento giurisdizionale è esigenza comune alla giurisdizione pensionistica, sia ordinaria che di guerra, dove si determinano situazioni, anche qui, di arretrato e comunque di grave disagio per i ricorrenti.

Il contenzioso pensionistico necessita pur esso di interventi normativi diretti essenzialmente allo snellimento del processo. Una considerazione tutta particolare è tuttavia richiesta per il contenzioso pensionistico di guerra dove si registra un assai pesante arretrato (circa 210.000 ricorsi pendenti) destinato inevitabilmente ad aumentare se non intervengono incisivi provvedimenti sul piano dello snellimento delle procedure giurisdizionali e, probabilmente, di una diversa strutturazione del processo; possono valere a tale proposito le linee tracciate dalle Sezioni riunite

della Corte e dalle Commissioni parlamentari, le une e le altre nei pareri resi sullo schema di decreto delegato che era stato predisposto dal Governo in attuazione della legge di delega 23 novembre 1981, n. 533. Ai fini della soluzione del grave stato di crisi in cui versa il settore del contenzioso pensionistico di guerra, ruolo non trascurabile verrebbe comunque ad assumere il decentramento giurisdizionale di cui si è detto.

4) Le indicate linee di riforma si richiamano per molti profili ad opinioni sedimentate nel dibattito giuridico e politico di cui si è detto e anzi da questo prendono sostanzialmente le mosse. Dibattito, varrà aggiungere, che nel più recente periodo ha chiaramente avvertito come il recupero della legittimità dell'azione dei pubblici poteri non possa essere lasciato ad episodici interventi di supplenza e debba, invece, realizzarsi attraverso l'ordinato operare degli strumenti previsti dalla costituzione a garanzia della regolarità e del buon andamento della pubblica gestione.

Ed è proprio sotto questo aspetto che deve essere considerato, nella sua corretta collocazione e in prospettiva della riforma, il ruolo della Corte. Misure si rendono necessarie che meglio ridefiniscano, da un lato, l'indipendenza dell'Istituto e dei suoi componenti (quali l'istituzione di un organo di autogoverno oggi previsto per tutte le altre magistrature) e, dall'altro, lo svolgimento delle funzioni dei magistrati; si avrebbe così, tra l'altro, un ridimensionamento delle difficoltà che oggi la Corte incontra nel reclutamento cosentendosi nello stesso tempo l'acquisizione di livelli già qualificati di professionalità.

5) Il richiamo che si è fatto alla posizione di indipendenza dell'Istituto e all'esigenza di una sua giusta esaltazione, induce le Sezioni riunite a manifestare perplessità e preoccupazioni sulla progettata soppressione della giurisdizione esclusiva che, fin dai tempi della sua istituzione, la Corte ha sulle controversie riguardanti il rapporto d'impiego del proprio personale.

Vale qui ricordare che tale giurisdizione (prevista d'altronde per i più rilevanti organi dello Stato) è stata ritenuta dalla Corte costituzionale connaturale alla posizione di indipendenza dell'Istituto e quindi in funzione di garanzia dello svolgimento dei compiti propri e peculiari della Corte dei conti.

Da ciò la necessità di una doverosa e prudente riflessione, che valga ad evitare scelte al di fuori della generale riforma dell'Istituto e, quel che più conta, di una globale riconsiderazione della non facile problematica riguardante l'assetto del contenzioso sul rapporto di impiego di tutti i magistrati.

PAGINA BIANCA